FTSE MIB

Riepilogo della seduta		
All Share	45142	+0.18
MIB	42521	+0.23
Mid	56936	-0.23
Small	36495	+0.70
STAR	49241	+0.49
Dow Ind.	46292.8	-0.19
Nasdaq C.	22573.5	-0.95
S&P 500	6656.92	-0.55
S&P Future	(Globex)	+0.12
Eur/Usd	1,1795	-

Statistiche di mercato	
52w New Highs	34
52w New Lows	5
Azioni FT-MIB Macd > 0	21
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	20
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.076
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.317
Italia: Arms Index (TRIN)	0.79
Italia: Panic Index	39
Italia: Greed Index	84
MSCI Euro % Az. > mm50	46.7

Il mercato: commento tecnico

Trading Italia
Compriamo **WIIT** al meglio in apertura.

Il mercato azionario americano rammenta di essere entrato in una finestra stagionale sfavorevole, concedendo una limatura generalizzata ai corsi. Dopo l'inversione verso l'alto di aprile lo S&P500 non ha mai chiuso sotto il long stop giornaliero per più di una seduta, per cui un'escursione ulteriore verso il basso di un centinaio di punti dai livelli di chiusura di ieri, non sarebbe così sensazionale e drammatica, e asseconderebbe le prescrizioni fornite in questa sede l'altro ieri: sottraendo un 2% dal massimo intraday a quasi 6.700 punti, si arriverebbe a quota 6.565 punti...

Notevole piuttosto la persistente discrepanza che quotidianamente si viene a creare fra la performance giornaliera e l'ampiezza di mercato: con ieri sera una netta prevalenza di azioni in rialzo su quelle in ribasso, nonostante il saldo negativo. Comportamento specularmente opposto rispetto alle sedute recenti, dal saldo positivo, accompagnate però da una maggioranza di azioni in declino. Per collocare il fenomeno nella giusta prospettiva, questo mese una discrepanza è stata sperimentata nel 63% delle occasioni, contro una media storica del 10% delle sedute. Da questo punto di vista il 2025 si avvia a diventare un anno senza precedenti.

Meno estrema ma pur sempre eclatante la performance messa a segno fino ad ora. Ad una settimana dalla fine del mese, settembre porta a casa un saldo del +2.94%. Per ritrovare una prestazione migliore occorrerebbe risalire al 2013. Il punto però è un altro.

Se questo vantaggio non sarà depauperato, Wall Street sta per inanellare una sequenza (luglio, agosto e settembre positivi) sperimentata in tutto una dozzina di occasioni dal Dopoguerra ad oggi, con il successivo trimestre risultato positivo in tutti i casi tranne due; di cui uno, in misura marginale.

Web: www.ageitalia.net
Email: info@ageitalia.net
Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice S&P500: luglio, agosto e settembre positivi

Soltanto nel 2018 Wall Street non corrispose alle aspettative malgrado un terzo trimestre brillante nei termini descritti. Ma all'epoca la politica monetaria era demandata al "pilota automatico", con Powell attivamente impegnato ad aumentare i tassi...

Se la storia si ripetesse, il ripiegamento accennato ieri sarebbe questione di pochissime sedute, con lo S&P500 destinato ad avvicinare la mitica quota 7.000 punti sul finire dell'anno, in ossequio alle indicazioni contenute nell' Outlook di metà anno.

Ieri il governatore Powell ha smosso un po' le acque, precisando come la prospettiva di taglio dei tassi così entusiasticamente abbracciata dagli investitori con il pricing del mercato a termine; non sia così scontata, ed in ultima analisi dipenda sempre dai dati macro che sopraggiungeranno. La probabilità di un terzo taglio del Fed Funds rate, a gennaio, è precipitata ora al 31.7%.

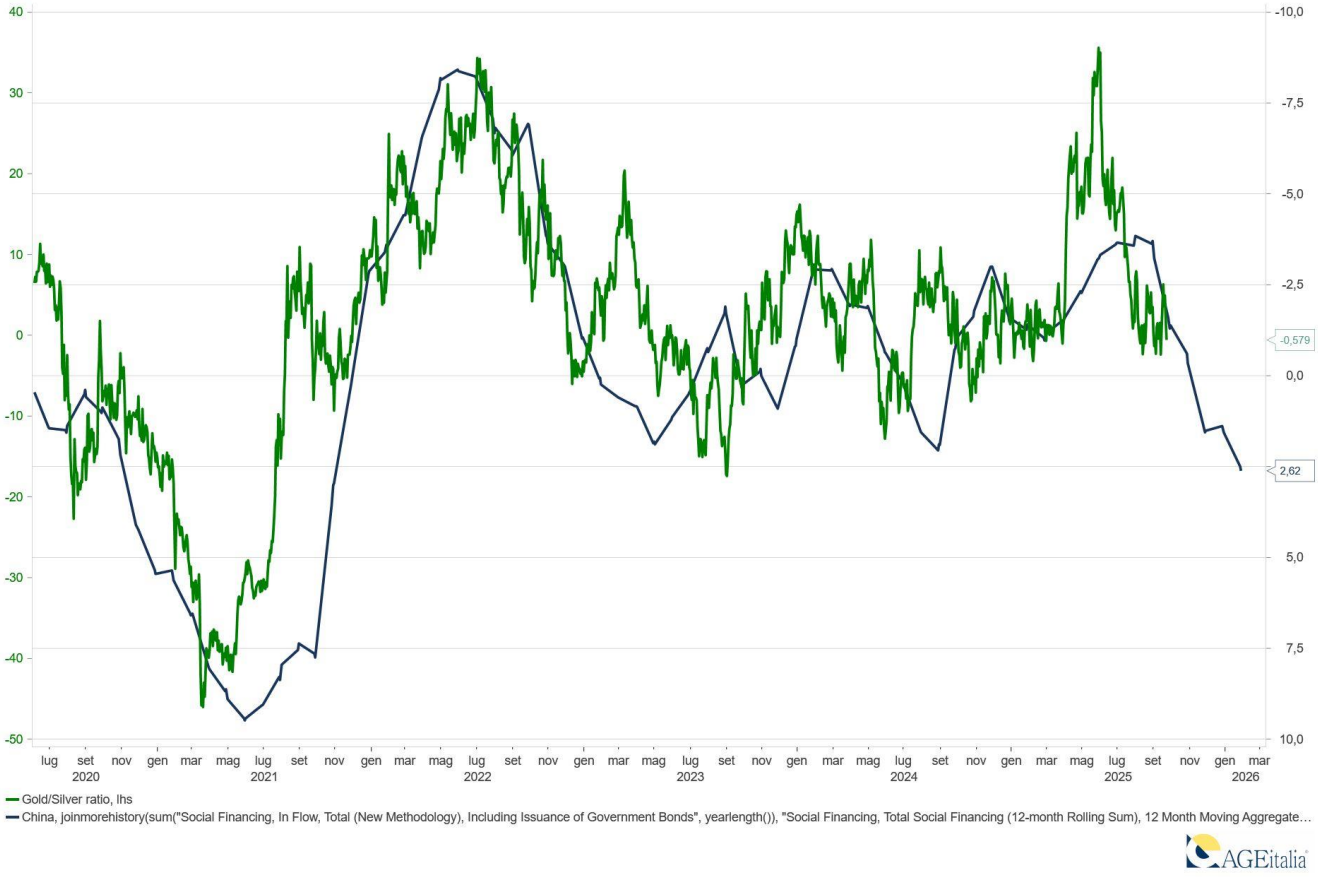
Strategie di investimento

A proposito di oro e di metalli preziosi, il recente rilascio dei dati su moneta e credito in Cina consente di aggiornare l'impulso creditizio (derivata seconda del dato citato), a confronto con il rapporto fra oro ed argento, o Gold/Silver ratio (GSR).

Come si può rilevare, la natura anticipatrice di questo dato evidenzia come il GSR sia ancora destinato a flettere verso il basso, con il "fratello povero" dell'oro che vanta ancora consistenti probabilità di battere il metallo giallo perlomeno fino ai primi mesi del prossimo anno.

FIGURA 2

China Credit Impulse vs **Gold/Silver ratio**



Ieri ci ha colpito la lettura di un articolo (https://tinyurl.com/AGEit244) apparso sul *Financial Times*, con oggetto la presunta massa di liquidità a disposizione teoricamente del mercato azionario in un eventuale secondo stadio del bull market in corso. In effetti se in termini assoluti il patrimonio gestito dei fondi monetari americani è cospicuo, ora a 7 trilioni di dollari; il dato nondimeno andrebbe considerato in termini relativi; e l'entusiasmo si ridimensiona sensibilmente. Senza però venire meno.

FIGURA 3
Money Market Mutual Funds: patrimonio gestito

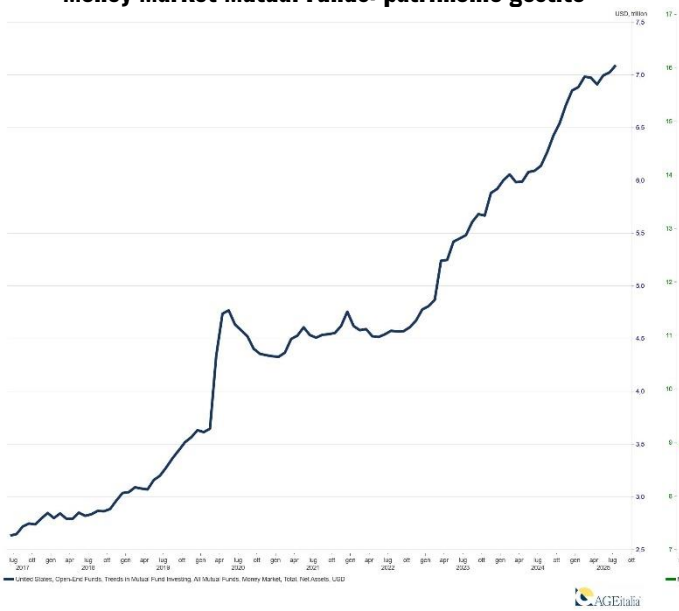
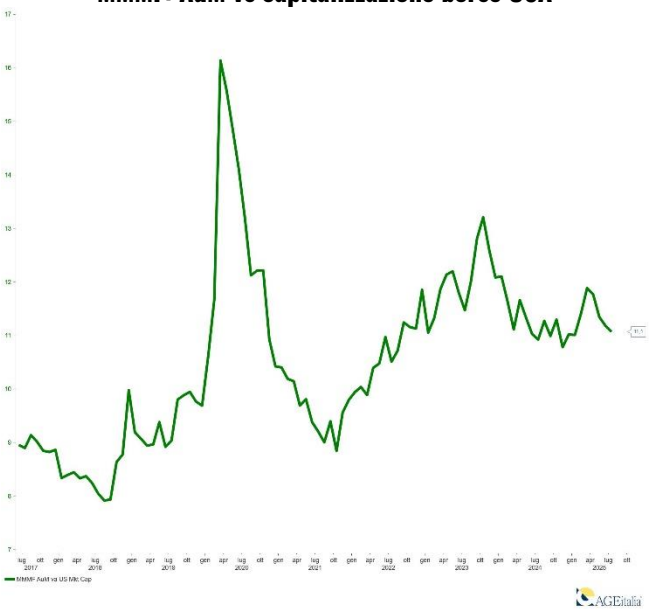


FIGURA 4
MMMF: AuM vs capitalizzazione borse USA

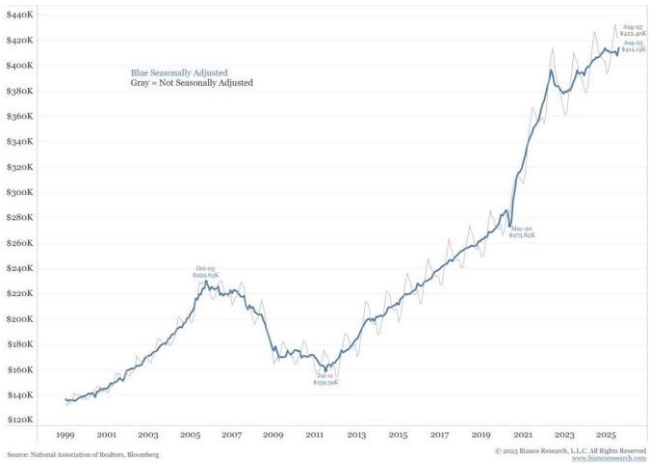


In termini relativi difatti le masse amministrate sono molto più contenute, all'11% della capitalizzazione complessiva delle borse americane. Gli *AuM* sono lievitati in questi anni, ma anche il mercato azionario è lievitato, per cui la comparazione è più sensata se proposta in questi termini. Ciò non toglie tuttavia che siamo tuttora ben distanti dai livelli infimi raggiunti a settembre 2018 e sul finire del 2021; prima degli ultimi bear market. Il valore dei listini azionari dovrà crescere ancora molto, prima che la liquidità parcheggiata risulti insufficiente a «sollevare tutte le barche».

Occupiamoci ora di un tema che primeggia in posizione sul tavolo nella Stanza Ovale della Casa Bianca: il mercato immobiliare americano. In una certa misura il taglio dei tassi ufficiali incide sull'onerosità dei mutui.

FIGURA 5
Fed Funds rate vs mortgage 30y spread

FIGURA 6
Prezzo mediano case USA



Da quando la politica monetaria è risultata ufficialmente dovish in termini di impegno delle autorità a ridimensionare gli aumenti dei tassi in chiave anti-inflattiva, lo spread fra il tasso sui mutui a 30 anni e il rendimento dei T-Bond di pari durata, si è visibilmente ridotto. Ciò però non ha impedito alle quotazioni del mattone americano di raggiungere nuove vette: con un prezzo mediano che si attesta ora sopra i 400 mila dollari. Nella misura in cui i tassi e gli spread più contenuti stimolano la domanda, il paradosso è che questo aumenta le quotazioni, rendendo le abitazioni sempre meno accessibili.

FIGURA 7
Housing Affordability

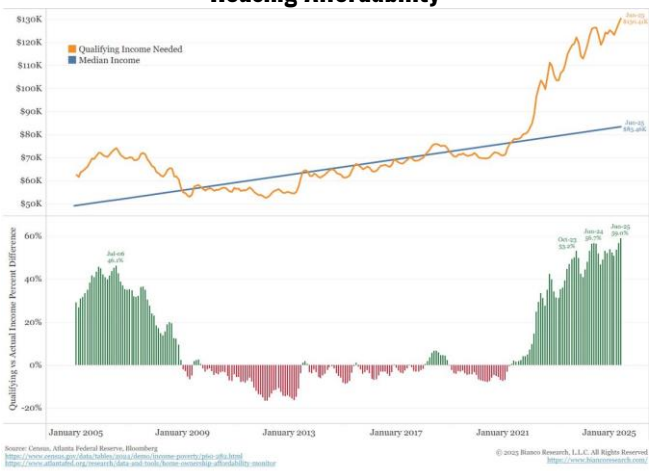
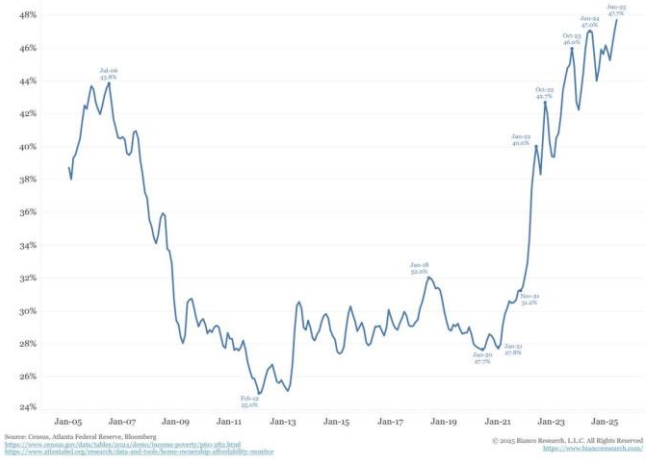


FIGURA 8
Costo relativo abitazioni USA



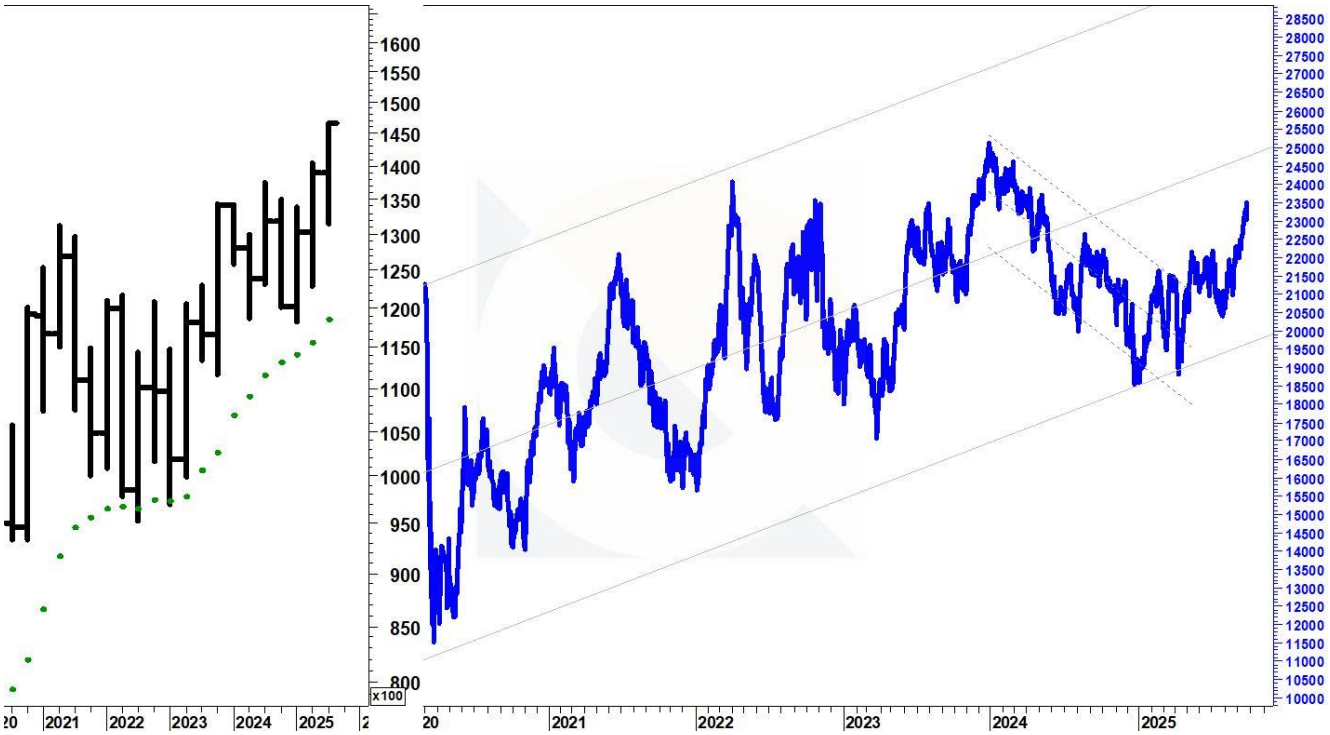
A fronte di un reddito mediano non superiore agli 85 mila dollari annui, sarebbe prescritto una entrata annuale di 130 mila dollari per permettersi la casa mediana negli Stati Uniti: un premio del 59% rispetto al dato medio reddituale. In altri termini, il costo della casa ha toccato ora il 48% dell'entrata mediana delle famiglie americane. Un lusso per molti.

E allora, anziché stimolare la domanda, occorrerebbe incoraggiare l'offerta. I cantieri edili sono rimasti al palo: a poco più di 1.4 milioni di aperture annualizzate, rispetto alle 2.2 milioni di housing starts del 2005. Più cantieri implicherebbero più case sul mercato, con conseguente calmieramento del confronto fra domanda ed offerta. Ma il ciclo immobiliare è troppo lento per un presidente poco paziente e troppo muscolare.

Il mercato del giorno

A proposito invece di borse emergenti, il trimestre che sta felicemente per concludersi, ha arriso fra gli altri al listino brasiliano; reduce tre anni fa dalla sollecitazione esemplare del long stop trimestrale. Una piattaforma di lancio per quello che resta attardato come il sesto mercato delle borse EM per peso relativo, al 4%; preceduto da Cina, Taiwan, India, Corea del Sud e Arabia Saudita.

FIGURA 9
Bovespa (Brasile)



Il rally recente è stato anticipato ed ora confermato dalla conversione della quotazione, in euro: con questo canale ascendente già condiviso in questa sede al momento della sollecitazione della parete inferiore, ad inizio anno.

Non è assolutamente garantito, ma non sorprenderebbe se la Bovespa, in euro, risalisse fino all'argine superiore di questo percorso ottimale.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

A2A
Le quotazioni sono fresche reduci dalla sollecitazione del long stop mensile. Da qui non sarebbe sensazionale se il titolo ripartisse, fresco e riposato.

Brunello Cucinelli
L'azione ha interessato canonicamente il massimo di due anni e mezzo fa, che ora agisce da supporto. Anche qui la prospettiva per i prossimi mesi è promettente.

Banca Generali
Il titolo resta in bull market finché tiene il long stop trimestrale. Si scorge nel 2025 un testa e spalle: fake? lo vedremo...

Mid Cap Italia

Seco
L'azione ha superato a maggio lo short stop mensile, finalmente neutralizzando un ribasso che perdurava da fine 2021. Resistenza adesso a 3.60 euro.

Sesa
Formalmente la tendenza di fondo resta negativa, ma fra una settimana il titolo dovrebbe essersi finalmente lasciato alle spalle lo short stop mensile.

Tamburi IP
L'azione resta in terra di nessuno in ottica di lunghissimo periodo. Nel medio, si vedrà se lo short stop mensile conterrà ancora le quotazioni.

Azioni EUROPA

Saint Gobain
Le quotazioni poggiano da alcune settimane sull'orbita della media mobile a 200 giorni. Da qui si può ora ripartire.

Sanofi
L'azione torna minacciosamente sui suoi passi, tornando a minacciare la media a 200 mesi. La tenuta di questo argine ora è di vitale rilevanza.

SAP
In questo caso non è stato un trimestre memorabile, con l'azione che sollecita di nuovo il supporto di lunghissimo periodo. Forse reggerà in extremis, nondimeno la plateale debolezza mostrata non è un incoraggiamento a valutare iniziative long.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).
Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl
Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728